

"Max Marra. L'inquieta bellezza della materia": dal 25 giugno al 7 settembre ala Museo Marca di Catanzaro

Sabato, 19 Giugno 2021 15:05



Catanzaro - Dal 25 giugno al 7 settembre il museo MARCA di Catanzaro accoglie una retrospettiva dell'artista Max Marra dal titolo "Max Marra. L'inquieta bellezza della materia". Promossa dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e dalla Fondazione Rocco Guglielmo, l'esposizione, curata da Teodolinda Coltellaro, attraversa analiticamente il lavoro dell'artista permettendo di ricostruirne la sostanzialità linguistica nella raffinata dimensione espositiva museale. La mostra presenta 115 opere, tra cui 41 provenienti da collezioni pubbliche e private, comprendenti due assemblaggi polimaterici, una installazione e 38 "Timbriche" impaginate come opera unica. Le opere delineano lo straordinario viaggio creativo compiuto dall'artista Max Marra dagli anni '80 fino a oggi ripercorrendo le diverse fasi evolutive della sua ricerca in una narrazione antologica che ne scandisce la storia espressiva.

La selezione espositiva realizzata dalla Curatrice "sintetizza con esemplare efficacia il percorso evolutivo dell'artista, evidenziando un filo conduttore sostenuto negli anni da una riflessione legata alla condizione dell'uomo. Infatti, le sue opere si offrono spesso come cruda metafora del vivere sociale attraverso cui interrogarsi sul senso più profondo dell'esistenza. L'impaginazione nelle varie sale individua i punti di svolta nella carriera dell'artista, dalle sperimentazioni polimateriche alle recenti mappe metafisiche "Timbriche", passando per la fondamentale esperienza degli anni '80 che vede Marra tra i fondatori del collettivo milanese Osaon insieme al poeta amodale Luigi Bianco e ad altri artisti, coinvolti in modo interdisciplinare

Continuando ad utilizzare questo sito, l'utente acconsente all'utilizzo dei cookie sul browser come descritto nella nostra cookie policy, a meno che non siano stati disattivati. È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser, ma parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. [Informazioni sulla Privacy](#)

Accetto

Costante tra le varie tappe evolutive resta la fascinazione di Marra per la materia: *“di cui coglie le suggestioni evocative, le infinite possibilità formali, sempre inedite e feconde, quelle stesse che la natura organica dei materiali suggerisce (Coltellarò)”*. Materiali che Marra trasforma in corpo fisico dolente, cartilagini stremate dalle tensioni, gonfie di suppurazione, in superfici suturate, in attesa di una trasfigurazione che nelle opere più recenti vira verso una spiritualità sempre più essenziale, riducendo la pur limitata gamma di colori del passato a cromatismi rarefatti. *È una materia inquieta, tormentata* - afferma Coltellarò - *che assomma in sé l'angoscia, la tragicità del vivere, le ansie, le sofferte decisioni della vita morale (...). L'artista ne cuce le lacerazioni, invocando la cicatrizzazione della pelle sofferta, squarciata da violente ferite, percorrendo il corpo dell'opera con un colore gravido di sofferenza. Ma, nella disposizione di materiali diversi e nella interazione tra essi, nel rispondere ad una struttura generativa ricca di connessioni e rimandi, si realizza un'incredibile armonia, un equilibrio formale che genera bellezza, che genera tensione, spinta verso una classicità senza tempo. D'altronde, è anche vero che l'opera di Marra- come scrive Giorgio Bonomi nel suo testo critico- (...) è poco “classificabile” in qualche schedatura definita se non in quella di un'arte che è in continua ricerca e in incessante elaborazione senza, peraltro, cedere mai all'ecclettismo o alla provvisorietà, dato che è proprio la “ossessiva” attenzione alla materia e ai materiali la costante, il filo rosso, che lega tutto il suo quarantennale iter artistico.*

L'esposizione si avvale dal progetto espositivo dell'Arch. Giovanni Ronzoni ed è impreziosita da una sezione fotografica che propone una ulteriore storicizzazione attraverso scatti di amici artisti che hanno ritratto Marra, e una bibliografia di esposizioni e accrediti in prestigiose location in Italia e all'estero, da Tokyo a Guangzhou, da Bruxelles a Sofia in Bulgaria. La mostra è accompagnata da un corposo catalogo bilingue (italiano/inglese) edito da Il Rio Edizioni, con testi di Teodolinda Coltellarò e Giorgio Bonomi. Gli accessi saranno limitati fino ad esaurimento posti in ottemperanza alle misure di prevenzione covid 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche

Inaugurata al Marca di Catanzaro “Di solo pane”, mostra personale dell'artista I...

Lamezia, inaugurata mostra “Nik Spatari e le opere del Musaba” a Samarcanda Inaugurata mostra di Alberto Biasi al Marca di Catanzaro

Continuando ad utilizzare questo sito l'utente acconsente all'utilizzo dei cookie sul browser come descritto nella nostra cookie policy, a meno che non siano stati disattivati. È possibile modificare le impostazioni dei cookie nel browser, ma parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. **Informazioni sulla Privacy**

Accetto

Si è spento a Mammola l'artista e ideatore del 'Musaba' Nik Spatari - REAZIONI

Presentato il progetto DI.CO. Educazione museale al Marca di Catanzaro

Raccomandati da

Grh s.r.l. - P.iva 02650550797 - Tutti i diritti sono riservati

Continuando ad utilizzare questo sito l'utente acconsente all'utilizzo dei cookie sul browser come descritto nella nostra cookie policy, a meno che non siano stati disattivati. È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser, ma parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. **Informazioni sulla Privacy**

Accetto